NEWSRai

Anno LVIII n. 54
15 novembre 2016

www.ufficiostampa.rai.it
VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA
@Raiofficialnews
facebook.com/RaiUfficioStampa

Notiziario della Rai Radiotelevisione Italiana
Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli - Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%) - Registrazione al tribunale civile di Roma n.11713 del 19.8.1967

LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE
LA SERIE

IN PRIMA VISIONE DA LUNEDI' 21 NOVEMBRE

LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE
LA SERIE

Ispirata all'omonimo film, opera prima di Pif, la serie racconta la storia di una famiglia "normale" nella Palermo "calda" degli anni '70. Tra tragedia e commedia, la fiction scava nel passato per parlarci del nostro presente attraverso un racconto atipico e graffiante del fenomeno mafioso. Un sorriso ironico e mai banale sugli anni terribili degli omicidi eccellenti.

Una coproduzione Rai Fiction – Wildside, prodotta da Mario Gianani e Lorenzo Mieli, per la regia di Luca Ribuoli. Sei prime serate con Claudio Gioè, Anna Foglietta, Francesco Scianna, Valentina D'Agostino e la voce narrante di Pif, in onda in prima visione su Rai1 da lunedì 21 novembre.

Ispirata al film di Pierfrancesco Diliberto (Pif), la serie in sei puntate "La mafia uccide solo d'estate" porta in tv un modo nuovo di raccontare la mafia. Una fiction che, così come il film, dissacra i boss e restituisce l'umanità dei grandi eroi dell'antimafia.

Una coproduzione Rai Fiction – Wildside, prodotta da Mario Gianani e Lorenzo Mieli, per la regia di Luca Ribuoli. Sei prime serate con Claudio Gioè, Anna Foglietta, Francesco Scianna, Valentina D'Agostino, Angela Curri, Alessandro Piavani, Nicola Rignanese, Gaetano Bruno, Carmelo Galati, Dario Aita, Maurizio Bologna e con Nino Frassica e la voce narrante di Pif. In onda in prima serata e in prima tv su Rai1, alle 21.25, da lunedì 21 novembre.

La mafia uccide solo d'estate - il film, opera prima di Pierfrancesco Diliberto, è stato un grandissimo successo di pubblico e critica, ha superato al botteghino italiano i 5 milioni d'incasso e ha vinto molti premi: il Premio per la Miglior Commedia Europea agli EFA 2014, gli Oscar europei; Il Premio del Pubblico al Torino Film Festival 2013; il Nastro d'Argento 2014 per il Miglior Regista Esordiente e il Miglior Soggetto, il David di Donatello 2014 per il Miglior Regista Esordiente e il David Giovani.

Serie e film sono legati da un doppio filo, un legame rinsaldato da Pif, ispiratore e voce narrante della serie. Sarà lui dunque a raccontare la storia di una famiglia palermitana alla fine degli anni '70. I Giammarresi sono una famiglia normale, padre, madre, un figlio di dieci anni e una figlia di sedici, alle prese con problemi di lavoro, sentimentali, economici. Problemi solo apparentemente ordinari, se di mezzo c'è Cosa Nostra.

La prima stagione è ambientata nel 1979, anno che sancisce l'inizio della stagione dei delitti eccellenti, Cosa Nostra alza il tiro e colpisce uomini delle istituzioni come Boris Giuliano e giornalisti coraggiosi come Mario Francese.

Con lo stesso tono scanzonato e sentimentale del film, la serie diventa così il racconto appassionante di una stagione intensa e sanguinosa, dell'eterno conflitto tra bene e male, della parabola di piccoli e grandi eroi. Un racconto che, mescolando tragedia e commedia, scava nel nostro passato più inquietante per parlarci del nostro presente.

NOTE DI REGIA

"Ho sempre saputo che per dare battaglia bisogna lavorare a più non posso…
…e non mi erano necessarie particolari illuminazioni per capire che la mafia era un'organizzazione criminale".

Giovanni Falcone
(da "Cose di Cosa Nostra" di Marcelle Padovani)

Avevo visto "La mafia uccide solo d'estate" di Pif e mi era piaciuto. Quando ho saputo che stavano sviluppando una seria tv tratta dal film, ho pensato subito che mi sarebbe piaciuto dirigerla. È stato allora che ho iniziato a interessarmi al tema della serie. E, tra i tanti libri disponibili, tra quelli che potevano fornirmi un quadro ampio della Sicilia e dei siciliani, ho scelto La Sicilia come metafora, un libro intervista di Marcelle Padovani a Leonardo Sciascia.
Nel mio lavoro i segni contano e ho interpretato proprio come un segno, la notizia, appresa proprio in quei giorni, che l'autrice viveva a Roma, a pochi passi da casa mia. È stato allora che ho pensato che la Sicilia si stava avvicinando. È stato in quegli stessi giorni che mi hanno offerto di dirigere la serie.
Non vedevo l'ora di affrontare il racconto di quella realtà cosi lontana. Non mi spaventava certo la trasposizione in commedia ma ero solo preoccupato di non coglierne l'essenza. Sono mezzo piemontese e mezzo emiliano e avevo bisogno di calarmi nella realtà di Palermo e della mafia, di afferrarne lo spirito, magari addirittura il senso. Non sapevo ancora che Palermo è una città inafferrabile, che non è fatta solo di mafia, ma sapevo che la differenza stava lì, nella capacità o no di capire quel mondo.
Ho pensato di leggere tutti i libri di mafia che avrei trovato, ma presto ho capito che sarebbe stato impossibile. Neanche se avessi avuto un anno avrei potuto affrontare tutta la bibliografia sulla mafia siciliana. Poi ho fatto un viaggio a Palermo, d'estate, per vedere la gente, sentirla parlare, ragionare, raccontare, anche solo per vederla muovere nel suo spazio naturale. Ho incontrato Pif nel quartiere Libertà, dove è nato e cresciuto.
Abbiamo camminato per poche vie. Tra un angolo e l'altro ho conosciuto i luoghi dove sono stati assassinati tra il '79 e il '91 il capo della squadra mobile di Palermo Boris Giuliano, il presidente della regione siciliana Piersanti Mattarella, il giudice Rocco Chinnici, l'imprenditore Libero Grassi. Pif era felice che dal film sarebbe nata una serie. Ci sarebbe stata così la possibilità di far conoscere a un pubblico più ampio quelle tragiche realtà di cui io avevo avuto un assaggio in quel breve tragitto.
A quel punto ero pronto per affrontare il mio lavoro. Ho cercato di creare un mondo che prendesse spunto dal film ma che poi riuscisse ad avere una propria autonomia perché il racconto seriale ha altre regole, altri tempi.
Ecco, queste sono state le mie intenzioni di regia. Portarsi dentro delle cose lungo il viaggio, modificarle magari, approfondirle se possibile, ma tenerle dentro, non tradirle mai. Tutto il resto, come diceva Falcone, è lavoro a più non posso. Certo il mio lavoro è diverso e la mia battaglia assomiglia più a un enorme gioco. Ma sempre di lavoro a più non posso si è trattato.

LUCA RIBUOLI

I PERSONAGGI

LORENZO (Claudio Gioè) è il papà di Salvatore, lavora all'ufficio anagrafe di Palermo, è un uomo pieno di dubbi e con un forte senso morale. Cerca di sopravvivere come può in una città dove prevalgono i codici mafiosi. Ma nonostante i suoi sforzi, con quella mafia, sarà costretto a scontrarsi più volte.

PIA (Anna Foglietta) è la mamma di Salvatore, molto legata ai figli e al fratello Massimo. Supplente da una vita, il suo sogno è conquistare una cattedra definitiva. Anche lei, però, è costretta a scontrarsi con una realtà collusa e farà di tutto pur di non scendere a compromessi. Anche se innamorata di Lorenzo, si infatua del suo affascinante collega Ayala, sbandata che turberà l'equilibrio della famiglia.

MASSIMO (Francesco Scianna) è lo zio di Salvatore e il fratello di Pia. Il classico maneggione, che non ha paura di scendere a compromessi. Lavora nel corpo forestale siciliano, ma non è mai andato in ufficio. Massimo è l'unico della famiglia a non preoccuparsi troppo della mafia, perso e smarrito nella sua forse beata ignoranza, non fa distinzione tra il bene e il male. Quando può, ci tiene a precisare che la mafia non esiste e che a Palermo si muore solo per le femmine.

PATRIZIA (Valentina D'Agostino) è la bellissima fidanzata di Massimo. Lavora in un bar ed è una donna un po' ingenua e perdutamente innamorata del suo uomo, tanto da rimanergli accanto anche quando Massimo comincia ad avere problemi con la giustizia. Stringe un forte rapporto d'amicizia con Lorenzo che farà ingelosire Pia.

ANGELA (Angela Curri) è la sorella di Salvatore ed è la classica adolescente sempre in rotta con la famiglia e alle prese ogni giorno con un nuovo amore. Idealista come tutti i ragazzi, si scontra spesso con i genitori per affermare la sua indipendenza.

SALVATORE (Eduardo Buscetta) è il più piccolo della famiglia Giammarresi, ha gli occhi aperti sul mondo e, come il padre, uno spiccato senso della giustizia. Innamorato della sua compagna di scuola Alice, che non riesce mai a conquistare nonostante i numerosi tentativi. Ha un curioso e intenso rapporto d'amicizia con il capo della quadra mobile di Palermo, Boris Giuliano. È a lui che si rivolge quasi ogni giorno e su qualsiasi tema. È a lui che chiede consigli d'amore ed è a lui che pone i suoi dubbi e le sue paure sulla mafia.

ALICE (Andrea Castellana) è la compagna di scuola di Salvatore, viene da una famiglia che conta di Palermo, suo padre è un pezzo grosso della più importante banca della regione. Una ragazzina dolce e molto sveglia, contesa tra Fofò e Salvatore.

FOFO' (Enrico Gippetto) è il miglior amico di Salvatore, anche lui figlio della Palermo bene come Alice, abituato alle comodità e alla vita facile. Ma è soprattutto l'antagonista in amore del nostro giovane protagonista.

FRA GIACINTO (Nino Frassica) è il padre spirituale della famiglia, con un senso religioso tutto suo. Fra Giacinto è il punto di riferimento dei Giammarresi che però non conoscono il suo segreto: il religioso è molto vicino a Cosa Nostra.

BORIS GIULIANO (Nicola Rignanese) è un grande uomo. Un uomo che del suo lavoro ha fatto una missione: ogni giorno con coraggio combatte la mafia e il suo sistema. Capo della Squadra Mobile di Palermo, con le sue indagini sempre in prima linea contro Cosa Nostra, è anche il mentore sentimentale di Salvatore.

RAI FICTION

presenta

LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE
LA SERIE

Regia di **LUCA RIBUOLI**

Una coproduzione

Rai Fiction WILDSIDE

prodotta da Mario Gianani e Lorenzo Mieli

Serie tv in sei serate in prima visione su Rai1
da lunedì 21 novembre

CAST ARTISTICO

Claudio Gioè	Lorenzo
Anna Foglietta	Pia
Francesco Scianna	Massimo
Valentina D'Agostino	Patrizia
Angela Curri	Angela
Alessandro Piavani	Marco
Nicola Rignanese	Boris Giuliano
Gaetano Bruno	Ayala
Carmelo Galati	Cusumano
Dario Aita	Rosario
Maurizio Bologna	Vito Ciancimino
I bambini:	
Eduardo Buscetta	Salvatore
Andrea Castellana	Alice
Enrico Gippetto	Fofò
Francesca Giordano	Santina
Pierangelo Gullo	Sebastiano
E con:	
Nino Frassica	Fra Giacinto
Voce narrante	Pif

CAST TECNICO

Diretto da	Luca Ribuoli
Soggetto di serie	Michele Astori Stefano Bises Pierfrancesco Diliberto Michele Pellegrini
Sceneggiatura	Stefano Bises Michele Astori Michele Pellegrini
Fotografia	Ivan Casalgrandi
Montaggio	Marco Garavaglia
Musiche	Santi Pulvirenti
Scenografia	Marta Maffucci
Costumi	Eva Coen
Suono in presa diretta	Alberto Amato
Casting	Francesco Vedovati
Organizzatore Generale	Fulvio Rossi
Produttore esecutivo	Olivia Sleiter
Produttori RAI Fiction	Daria Hensemberger, Francesca Loiero
Produttori WILDSIDE	Mario Gianani e Lorenzo Mieli
Una coproduzione	Rai Fiction - WILDSIDE

LAPRIMAPUNTATA

EPISODIO 1

Salvatore è un bambino di 10 anni. Un giorno arriva a scuola una nuova compagna di classe, Alice, di cui si innamora perdutamente. A Palermo però tutti dicono che a causa delle donne si muore, Salvatore quindi si convince presto che se si fidanzerà con Alice morirà e lascia che Fofò, il suo miglior amico, si fidanzi con lei. Nel frattempo il padre di Salvatore, Lorenzo, è testimone di un omicidio di mafia e non sa cosa fare.

EPISODIO 2

Lorenzo, dopo mille tentennamenti, decide che è arrivato il momento di cambiare casa e va alla ricerca di una nuova abitazione. Ma a Palermo non è così semplice cambiare casa e si scontra presto con l'edilizia mafiosa. Nel frattempo Fofò si è fidanzato con Alice e non è morto. Salvatore decide quindi di provare a conquistare Alice che ama dal primo momento in cui l'ha vista.

Rai Ufficio Stampa

trovi

Tutto

qui.

NEWSRai

facebook.com/RaiUfficioStampa

@Raiofficialnews

www.ufficiostampa.rai.it